Rassegna stampa 6-25 agosto

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

11 agosto 2022

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 11 AGOSTO 2022

«Turismo, è il momento di investire»

L'analisi. Marco Grumo, docente alla Cattolica: «Nel Lecchese il settore è cresciuto molto, ora va consolidato Bisogna lavorare per avere flussi costanti di arrivi durante tutto l'anno: quindi nuove strutture e formazione»

11 agosto 2022

LECCO

MARIA GIOVANNA DELLA VECCHIA

In una stagione turistica che sul Lario e nel Lecchese sta andando molto bene sia per le fasce di clientela con alta possibilità di spesa sia per il turismo più di massa, una delle nuove sfide sarà quella degli investimenti per raggiungere una destagionalizzazione tale da portare nel comparto occupazione stabile e un business che dura tutto l'anno. Ma è un percorso che deve coinvolgere tutto il territorio e che richiede investimenti in strutture ricettive (cominciare dagli alberghi) e di svago, e in formazione.

Anticipazione

Ciò, ci dice il sostanza Marco Grumo, professore di Economia aziendale in Università Cattolica, ad anticipazione di un'ampia intervista che uscirà nell'inserto Imprese&Lavoro de La Provincia, è possibile attraverso due strade: politiche territoriali di destagionalizzazione turistica da mettere in campo coinvolgendo gli attori economici del territorio; investimenti nell'edilizia turistica e nella gestione dei relativi servizi, come già accade altrove all'estero ma anche in alcune esperienze nazionali, da parte del settore finanziario e di imprenditori del manifatturiero.

«La destagionalizzazione non può essere fatta da singole strutture turistiche. Serve un progetto complessivo – afferma Grumo – in cui le strutture possano inserirsi organizzando di conseguenza i loro servizi. Le rappresentanze economiche e le istituzioni del territorio devono unire le forze per evitare che, per quanto di livello possano essere i servizi offerti dalle singole strutture, i turisti oltre una certa ora trovino un deserto di possibilità di svago, culturali, commerciali e altro».

Internazionale

Grumo sottolinea quanto a livello internazionale la cultura imprenditoriale sia più avanti nella considerazione del valore che porta il turismo e di come molti capitali partano dai settori dell'industria e della finanza ed entrino di fatto nel business turistico.

Una saldatura fra business diversi che a volte si vede anche in Italia, nei piani di investimento di compagnie assicurative: «Serve una cultura imprenditoriale sia nel settore di partenza (manifatturiero o finanziario) sia in quello turistico di arrivo. Per quanto riguarda il Lecchese – aggiunge Grumo - serve ovviamente capire se nel settore tradizionale del territorio, il metalmeccanico, esistano capitali che si possano indirizzare sulla crescita ad esempio dell'alberghiero e se esiste una cultura capace di creare nuove aperture fra i diversi settori economici».

Il docente sottolinea: «In questi anni, mi sono purtroppo convinto, in base a chiare evidenze, che siano le aziende più grandi a formare il proprio management e a creare maggiori connessioni con il sistema dell'istruzione. Sappiamo bene quanto la scuola non sia un fattore neutro per lo sviluppo imprenditoriale. Ci sono settori e imprese che ne hanno consapevolezza, ma mediamente dobbiamo chiederci se e in che misura i lavoratori e anche i nostri imprenditori stiano studiando in misura e modo adeguati. E non si tratta di una distinzione da fare in base alle zone d'Italia, ma guardando dentro ai singoli settori produttivi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

In attesa di ulteriori investimenti, la stagione turistica sul Lario procede a gonfie vele MENEGAZZO

Nuovo bando a supporto degli eventi congressuali

Destagionalizzare i flussi turistici e far lavorare la filiera del turismo dodici mesi l'anno. Per questo, la chiave giusta potrebbe essere il turismo di tipo congressuale, per il quale il territorio del lago di Como si presenta già ricco di attrezzature e di una grande tradizione di accoglienza. È la scommessa su cui punta la Camera di commercio di Como-Lecco, che ha lanciato un nuovo bando per supportare la promozione del lago come destinazione Mice (Meeting, incentive, congressi, eventi) sostenendo eventi di respiro nazionale e internazionale in grado di attrarre numeri considerevoli di turisti nei periodi di bassa stagione (da novembre a marzo). Il meccanismo prevede un rimborso dello sconto in fattura applicato dagli albergatori agli organizzatori di eventi.

Possono presentare domanda (fino al 15 febbraio) gli organizzatori diretti o intermediari di eventi Mice che ne beneficeranno in maniera indiretta attraverso la scontistica applicata dalle strutture alberghiere prescelte. La richiesta deve riguardare nuovi eventi da realizzarsi nel periodo 1 novembre - 31 marzo utilizzando strutture alberghiere dele province di Como e di Lecco, con soggiorno minimo di due notti per evento e almeno 100 pernottamenti, anche suddivisi in più strutture.

La Camera di commercio rimborserà in un'unica soluzione lo sconto applicato in fattura (10 euro per pernottamento) al raggiungimento di almeno mille euro per singolo beneficiario.

«Il turismo congressuale è un segmento in costante crescita che riveste particolare importanza per tutta la filiera turistica poiché non è legato alla stagionalità - commenta Giuseppe Rasella, componente di Giunta della Camera di Commercio di Como-Lecco -. L'offerta del territorio è forte, e può contare su centri congressuali/fieristici e strutture ricettive di alta qualità, in grado di offrire servizi mirati e qualificati. Con questo bando l'Ente camerale recepisce le indicazioni del territorio allo scopo di destagionalizzare i flussi turistici. Se l'iniziativa susciterà l'interesse, è intenzione riproporla, con dotazione più consistente per i prossimi anni».